



N°49 – Dicembre 2013

Lettera Fraterna  
**Lettera Fraterna**



GRUPPO DI RICERCA E  
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,  
don Battista Cadei.  
[ba.cadei@virgilio.it](mailto:ba.cadei@virgilio.it)



**"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)**

**LETTERA FRATERNA del consigliere spirituale**

**Spunti dalla «Evangelii Gaudium» (EG) di papa Francesco (I)**

La comparsa di papa Bergoglio sulla scena della Chiesa (e diciamo pure del mondo) ha rappresentato l'inizio di una ventata nuova per molti, anche non credenti. I suoi gesti e parole (le udienze, ma anche la omelie quotidiane a Santa Marta) hanno uno stile inconfondibile. La sua recente Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium dà una visione d'insieme della direzione che sta dando al suo pontificato. Ma essa vuol essere solo un'impostazione generale, non una trattazione analitica di tutti i problemi, ch e anzi egli dichiara: «Non credo neppure che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva o completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo. Non   opportuno che il Papa sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori»(EG 16).

In questo e in successivi articoli, cercher  di trarre dai messaggi della EG spunti e suggestioni in riferimento alle tematiche della pastorale dei Movimenti Religiosi Alternativi (MRA).

«LA GIOIA DEL VANGELO riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Ges » (EG 1). Questa prima frase, il cui inizio d  il titolo all'Esortazione,   come uno squillo di tromba, il cui motivo, la Gioia del Vangelo, caratterizza tutto il documento. Non   un caso che la parola Vangelo (in greco Euangh lion) significa Buona Notizia. L'amore e la misericordia di Dio, «Dio non si stanca mai di perdonare» (EG 3), devono essere come la stella che illumina tutta la nostra azione. L'amore di Dio ci precede, la sua infinita misericordia ci accompagna, superando le nostre richieste e le nostre attese. L'iniziativa   di Dio: lo Spirito di Ges  suscita ed accompagna l'evangelizzazione:



«Ges    "il primo e il pi  grande evangelizzatore" . In qualunque forma di evangelizzazione il primato   sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. La vera novit    quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa   di Dio, che "  lui che ha amato noi" per primo (1 Gv 4,10) e che "  Dio solo che fa crescere" (1 Cor 3,7)» (EG 12).

Per il cristiano non c'  spazio per lo sterile pessimismo:

«La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (cfr Gv 16,22). I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. Inoltre, lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità, senza dimenticare che “dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia” (Rm 5,20). La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania. A cinquant'anni dal *Concilio Vaticano II*, anche se proviamo dolore per le miserie della nostra epoca e siamo lontani da ingenui ottimismo, il maggiore realismo non deve significare minore fiducia nello Spirito né minore generosità» (EG 84).

Riguardo ai MRA, in campo cattolico, anche se non sono scomparsi spunti polemici e giudizi sulle intenzioni, fortunatamente sta diminuendo l'ardore polemico, squalificante e stroncatore. Ma questo purtroppo spesso lascia campo alla sfiducia, alla rassegnazione, al pessimismo. È contro questi atteggiamenti che leva la sua voce papa Francesco. La gioia del Vangelo deve diventare gioia dell'evangelizzazione. Dio non cessa di amare e di stare accanto con la sua misericordia a ciascuno dei suoi figli. Fin dalla creazione Dio ha stabilito di fare di Gesù Cristo il centro di tutta l'umanità unificata. Lo Spirito di Gesù non cessa di illuminare ogni uomo che viene al mondo, e la sua misericordia non cessa di attendere di fare festa in cielo per il ritorno anche dell'ultimo figlio perduto.

**Ogni cristiano, e specialmente ogni operatore pastorale, di fronte al seguace o simpatizzante per un MRA, non deve rimanere inerte, non deve chiudere gli occhi, non deve chiudere gli orecchi e tanto meno il cuore.** Viceversa deve aprirsi a lui con simpatia, con fiducia, con umiltà, con gioia! Con la pazienza del seminatore. Senza pretendere di vederne personalmente i frutti. Nella certezza che comunque è *Dio solo che fa crescere* (1 Cor 3,7).

Dicembre 2013

Battista Cadei